

Quarantadue giorni per mettersi in regola. Scalfaro: i disperati vanno accolti con dignità

Irregolari, vera della sanatoria a

Da oggi in fila per 38 mila permessi di lavoro

ROMA
DALLA REDAZIONE

Prima di tutto occorre prenotarsi. Poi attendere. E, mentre si aspetta, si ha diritto a rimanere in Italia. Entro il 15 dicembre, gli immigrati irregolari che siano in grado di dimostrare di avere un lavoro e di essere nel nostro Paese da prima della legge del marzo scorso, possono ritirare un numero di prenotazione e accedere alla sanatoria. In seguito, ci sarà la chiamata per la presentazione dei documenti necessari e poi le questioni riscalderanno i tanto sospirati permessi.

Precedenza a albanesi marocchini e tunisini
Nessun limite ai ricongiungimenti per motivi familiari
Esclusi gli espulsi

Un gruppo di immigrati extracomunitari in coda davanti a uno sportello

Con la circolare firmata dal capo della polizia, Ferdinando Masone, che attua il decreto legge del governo Prodi sulla regolamentazione dei flussi migratori, s'innalza il conto alla rovescia per regolarizzare i lavoratori immigrati.

I permessi saranno, in tutto, 38 mila. Di questi, tremila destinati agli albanesi, millecinquecento ai tunisini, millecinquecento ai marocchini. Per loro, infatti, è prevista una via preferenziale in relazione agli accordi bilaterali stipulati con i rispettivi Paesi.

Potrà fare domanda per ottenere il permesso chi ha ottenuto un lavoro subordinato, anche stagionale e atipico, oppure autonomo. Nessun tetto a caso fissato, invece, per i ricongiungimenti familiari. Esclusi dalla regolarizzazione, invece, coloro che prima del 27 marzo avevano lasciato il nostro Paese per poi farvi ritorno in seguito, o quanti sono stati espulsi o respinti, salvo casi di revoca.

Critiche alla circolare sono state espresse da Sergio Briguglio, direttore della Caritas di Roma, che ritiene poco chiara la possibilità di regolarizzazione per gli occupati, un giorno giardinieri, l'indomani imbianchini, panettieri o venditori ambulanti. «Per loro - sostiene - si potrebbe prevedere l'apertura di una partita Iva».

Oltre a sottolineare la difficoltà di dimostrare la presenza in Italia prima di marzo, Briguglio mette in luce il nodo degli espulsi: «Sono inclusi anche quelli per irregolarità amministrative? E ancora: la revoca prevista è di ufficio oppure sarà considerata richiesta preliminare per accedere alla regolarizzazione?». Poco chiaro, secondo la Caritas, anche il capitolo sul lavoro autonomo. «Ma», si suggerisce a Briguglio - «successive circolari potranno senz'altro togliere queste e altre preoccupazioni».

Come dimostrare, dunque, la presenza in Italia prima del 27 marzo '98? Valgono permessi di soggiorno scaduti, documenti d'identità, denunce di smarrimento degli stessi. Così come fanno i contratti di utenze domestiche, documenti sanitari, scritture private autentiche, dichiarazioni di

AVVISO AGLI EXTRACOMUNITARI



ospitalità e vita di seguito. Gli ingressi per lavoro autonomo: il nullaosta verrà concesso dopo l'accantonamento dei mezzi di sussistenza, cassa e risorse per intraprendere attività. La circolare suggerisce anche di istituire sportelli unici per le pratiche in ciascuna provincia.

Per quanto riguarda il capitolo dei permessi di studio, resterà in vigore il limite dei due anni per gli universitari fuori corso, questi verranno rilasciati senza tener conto del limite, anche nel frattempo sia stato adottato un provvedimento negativo.

Le questioni hanno il compito di far pervenire i dati ogni mercoledì entro le 20 e devono tenere il prospetto prenotazioni e domande della settimana precedente, a partire dal 2 novembre '98.

L'allarme immigrazione, però, rimane. Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha raccomandato al governo di accertare quali iniziative debbano essere intraprese per tentare di arginare l'arrivo di clandestini e per fornire comunque alla folla di disperati che raggiunge con ogni mezzo di ventura l'Italia quella accoglienza e quella assistenza che un paese civile ha il dovere di non rifiutare.

In Puglia

«Nessun allarme per il decreto»

LECCO. In prima linea nell'accoglienza (sono circa 16 mila gli immigrati arrivati quest'anno), il Salento attende la sanatoria sull'immigrazione senza preoccupazione. Perché questa è una terra di passaggio se gli arrivi sono quotidiani e quasi raddoppiati rispetto

all'anno scorso, la permanenza è ridotta a pochissimi casi. Il Salento è semplicemente il grande molo dell'Adriatico, un transito per gli immigrati. I quali arrivano, sostano nei due centri di accoglienza Regina Pacis e L'orizzonte - gestiti rispettivamente dalla Chiesa e dall'associazione Movimenti - e poi, ottenuto il permesso di soggiorno, ripartono per raggiungere il Nord d'Italia o l'estero. La questura di Lecce, dove ieri è arrivata la direttiva del ministero dell'Interno, ancora allo studio, non ha predisposto perciò misure particolari né rafforzato i servizi. Non sono previste certo le ventimila

richieste di Roma. «Potranno essere credo non più di duecento coloro che hanno i requisiti per beneficiare della sanatoria», ammette il questore Viviano Tamasia, se noi, come ogni giorno, siamo in grado di assicurare un'adeguata accoglienza tutti i servizi. Non c'è alcuna necessità di predisporre misure straordinarie. Gli sportelli di cui disponiamo sono sufficienti. D'altro canto, bastano le cifre a spiegare. Oggi nella Provincia di Lecce, su ottocentomila abitanti, non sono più di seimila gli stranieri presenti, e nel numero includono anche gli studenti universitari. [s. l.]

INTERVISTA IL SENATORE PELLEGRINO

Il senatore Giovanni Pellegrino (Dc)

ROMA. «FUCO sugli scafisti che buttano a mare gli immigrati, che lasciano sugli scogli, quando non addirittura in acque, anche i bambini. E rapinano di quel niente che resta chi ha già perso tutto. Fuoco se non si fermano e non invertono la rotta per lasciarsi arrestare. La proposta, lanciata in un Forum che si è tenuto a Lecce, è del senatore Giovanni Pellegrino, dei democratici di sinistra, presidente della Commissione parlamentare sulle stragi, e ha provocato qualche perplessità».

Ma non esiste una forza di polizia dell'Unione? «No. Purtroppo l'Europa, come organismo unico, non riesce ancora a misurarsi con l'immigrazione, che però costituisce il problema con cui ci si dovrà

confrontare per i prossimi anni. Non escludendo, ovviamente, il contrasto unitario all'organizzazione clandestina».

Come vedrebbe la messa in atto di questo contrasto? «Quando le barche sono vuote e tutto il dolente carico umano è ormai a terra, gli scafisti si apprestano a tornare indietro, ma sono ancora nelle nostre acque territoriali: a quel punto, motovedette delle forze di polizia dovrebbero intimare l'alt e se

«Sparate agli scafisti che tentano di fuggire»

«Sono sanguinari e vanno affrontati come i rapinatori»

«L'unico arrestato è riuscito addirittura a riavere la barca»

quelli non si arrendono, aprire il fuoco. Del resto, non si fa così per fermare i rapinatori? Inoltre, bisognerebbe prevedere pene più severe per questi delinquenti. Mi è stato riferito, per esempio, che l'unico scafista che è finito agli arresti è riuscito, attraverso il paggiamento, a ottenere, addirittura, il dissequestro della propria barca».

E dell'opera di contrasto alla partenza che cosa pensa? «Una buona strategia, ma stiamo incominciando a vedere che i luoghi di partenza dei kosoviani, per esempio, potrebbero spostarsi al Montenegro e lì non potremmo certo pensare a una collaborazione da parte della Serbia...».

Come far comprendere che le questioni non riguardano soltanto l'Italia? «La popolazione del Salento, in fondo, non ha grossi problemi da parte dell'immigrazione: i clandestini, se non vengono fermati, restano in quelle zone, attraverso il paggiamento, a ottenere, addirittura, il dissequestro della propria barca».

E dell'opera di contrasto alla partenza che cosa pensa? «Una buona strategia, ma stiamo incominciando a vedere che i luoghi di partenza dei kosoviani, per esempio, potrebbero spostarsi al Montenegro e lì non potremmo certo pensare a una collaborazione da parte della Serbia...».

IN BREVE

«La caccia al mostro mi ha rovinato»

FIRENZE. Ha dedicato 14 anni della sua vita a smascherare il mostro che il 29 luglio '94, a Viçchio, uccise sua figlia Pia. Tra processi, avvocati e detective, Renzo Rontini si è ridotto in povertà. Ha così deciso di chiedere aiuto allo Stato, con una lettera inviata l'11 settembre ai ministri degli Esteri, Di- ni, e dell'Interno, Napolitano. «Da anni cerco giustizia - scrive Rontini - per trovarla ho finito tutti i miei risparmi. Fra qualche mese la casa nella quale viviamo sarà da smantellare. Vorrei che lo Stato, che non ha saputo difendere mia figlia e che oggi non sa darmi giustizia, possa pensare anche a me oltre che agli immigrati». [Ansa]

A dieci anni violentata da due pensionati

CATANZARO. Una bambina di dieci anni violentata, da due mesi, da due persone anziane, in auto, con la complicità della madre. E' successo a Lazzeria Terme. In cella sono finiti i madre, 37 anni, e i pensionati, 67 e 65 anni. La colla è stata affidata a un centro sociale che si occupa della tutela dei minori. La polizia di Catanzaro, da tempo, dopo segnalazioni giunte in seguito a quegli strani, frequenti incontri coi due pensionati, ha arrestato i due. [r. v.]

Barista strangolata e avvolta in un sacco

VENEZIA. F' morta soffocata per strangolamento. Così, secondo il medico legale, è stata uccisa Joanna Fisher, 53 anni, l'esorcista di Concordia Sagittaria il cui corpo è stato trovato nell'appartamento sopra il bar che la vittima gestiva. I vigili del fuoco hanno trovato il corpo della donna avvolto in due sacchi per le immondizie, sui gradini delle scale. Il volto presentava tumefazioni per le percosse. Non è stato riscontrato alcun segno di offrazione alla porta d'ingresso dell'appartamento che pare fosse in ordine. I carabinieri hanno sentito alcuni testimoni e fino all'alba l'ex convivente della donna che vive a Portogruaro, Joanna Fisher sarebbe stata uccisa tra le 16 e le 20 di lunedì ma un'indagine più precisa si avrà con l'autopsia. [Ansa]

Sandro Curzi direttore di Liberazione

ROMA. Sandro Curzi è il nuovo direttore di Liberazione, quotidiano soltanto a Italia. La sua età: 47 anni. Curzi è stato affiancato da Rina Gargano, ex Manifesto. «La scelta è stata fatta da un gruppo di italiani che hanno voluto un direttore di quella chiarezza di cui ci si accusa. Curzi è stato nominato come direttore di Liberazione e come una sfida politica e giornalistica». [r. cr.]

Cagliari, si impicca nel garage di casa. I parlamentari Ds: troppi i morti

Gli negano il congedo, avere si uccide

Il giovane temeva di non poter ultimare gli studi

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORISPONDENTE

L'Aeronautica gli aveva negato il congedo anticipato, allora lui ne ha scosso un altro, irrevocabile: si è impiccato. I famigliari lo hanno trovato appeso a un ganccio infisso nel soffitto del garage, quando il cuore del giovane batteva ancora. La speranza di un miracolo è però svanita nel giro di qualche minuto. Non è rimasto altro da fare se non piangere la morte di un ragazzo di 22 anni, iscritto al terzo anno della facoltà di ingegneria di Cagliari, ucciso da una condizione che non riusciva a tollerare e che frustrava i suoi sogni.

Era solo Giovanni Desogus - lunedì sera - nella casa dei genitori, a Sant'Antonio centro di 12 mila abitanti, sulla costa Sud-occidentale della Sardegna e rimmuginava su una sconfitta che da tempo gli toglieva il sonno. Mesifan era riuscito a schivare la chiamata alle armi grazie a un difetto alla vista, ad ottenere il rinvio per ragioni di studio. Abile e arruolato in Aeronautica, era stato spedito a Taranto per un periodo di addestramento, poi trasferito a Elmas, dove, accanto allo scalo civile di Cagliari, c'è l'aeroporto militare.

Infutata fin dall'inizio, Giovanni non riusciva ad accettare la divisa. Soffriva di claustrofobia e non sopportava l'idea di restare chiuso in caserma», racconta il padre, Turo Desogus, dipendente dell'Enel. «Era anche demoralizzato - riprende tra le lacrime - perché non trovava il tempo per preparare gli esami del corso di laurea. Certo, fin dall'inizio, non voleva fare il militare, ma non avevo capito, immaginato che potesse arrivare al punto di togliermi la vita. I problemi agli occhi non erano gravi, ma lui, nei giorni scorsi, aveva predisposto tutti i documenti per ottenere il congedo anticipato a Cagliari, i medici non gli hanno creduto, non gli hanno concesso di concludere il servizio militare. L'ultima sera - conclude - avrebbe dovuto trascorrere l'ultima notte in casa, prima di far ritorno in caserma. E invece no: è andato per sempre».

Il verdetto dei sanitari ha infittito il colpo di grazia alla psiche di un ragazzo da tempo in crisi. L'aviere consumava le ultime ore di una licenza di convalsenza lunga quattro mesi, ottenuta per una forma di sindrome depressiva ed è crollato. «Si sentiva in colpa - racconta un amico - perché aveva economicamente sulla famiglia che faceva sacrifici

per mantenerlo agli studi. Quel ganccio che pendeva dal soffitto del garage è apparso l'unica via di uscita per un calvario, vero o presunto, diventato intollerabile. Così, e sembra quasi di leggere un bollettino di guerra, c'è un altro militare in meno e una croce in più. Secondo la relazione del ministero della Difesa, datata 31 dicembre 1996 - la relazione sui dati '97 non è ancora stata inviata al Parlamento - i decessi tra le forze armate (esclusa l'arma dei carabinieri) sono stati, in totale, 187. Di questi 21 si sono suicidati (era accaduto 15 volte nell'anno precedente). Solo tra i carabinieri, nello stesso anno, i suicidi sono stati otto (erano 10 nel '95) su un totale di 73. E il Gruppo parlamentare dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo, sottolineando che l'episodio rappresenta un ulteriore segno evidente di un malessere diffuso, un po' ovunque, nelle caserme italiane, ha invitato il ministro Scognamiglio ad accelerare il processo di riforma della leva già avviato in Commissione Difesa. Lo ha reso noto a Cagliari la parlamentare Tonina Debonis (Dc), che ha sottoposto un'interrogazione sul caso del giovane in servizio militare alla base di Elmas.

Corrado Grandesso

FINBARD S.P.A.
Comp. Battaglione Asisti n. 24 (AC)
Tel. 0165/200293 - Telex 0165/200294
Avviso di gara
Quinta società interessata a una gara per l'affidamento dei lavori di progettazione e direzione dei lavori di un edificio per il recupero e valorizzazione del Forte di Borgo Medivese di Cagliari.
Importo della gara presunto:
1. 10.100.000,00
2. 10.100.000,00
3. 10.100.000,00
4. 10.100.000,00
5. 10.100.000,00
6. 10.100.000,00
7. 10.100.000,00
8. 10.100.000,00
9. 10.100.000,00
10. 10.100.000,00
11. 10.100.000,00
12. 10.100.000,00
13. 10.100.000,00
14. 10.100.000,00
15. 10.100.000,00
16. 10.100.000,00
17. 10.100.000,00
18. 10.100.000,00
19. 10.100.000,00
20. 10.100.000,00
21. 10.100.000,00
22. 10.100.000,00
23. 10.100.000,00
24. 10.100.000,00
25. 10.100.000,00
26. 10.100.000,00
27. 10.100.000,00
28. 10.100.000,00
29. 10.100.000,00
30. 10.100.000,00
31. 10.100.000,00
32. 10.100.000,00
33. 10.100.000,00
34. 10.100.000,00
35. 10.100.000,00
36. 10.100.000,00
37. 10.100.000,00
38. 10.100.000,00
39. 10.100.000,00
40. 10.100.000,00
41. 10.100.000,00
42. 10.100.000,00
43. 10.100.000,00
44. 10.100.000,00
45. 10.100.000,00
46. 10.100.000,00
47. 10.100.000,00
48. 10.100.000,00
49. 10.100.000,00
50. 10.100.000,00
51. 10.100.000,00
52. 10.100.000,00
53. 10.100.000,00
54. 10.100.000,00
55. 10.100.000,00
56. 10.100.000,00
57. 10.100.000,00
58. 10.100.000,00
59. 10.100.000,00
60. 10.100.000,00
61. 10.100.000,00
62. 10.100.000,00
63. 10.100.000,00
64. 10.100.000,00
65. 10.100.000,00
66. 10.100.000,00
67. 10.100.000,00
68. 10.100.000,00
69. 10.100.000,00
70. 10.100.000,00
71. 10.100.000,00
72. 10.100.000,00
73. 10.100.000,00
74. 10.100.000,00
75. 10.100.000,00
76. 10.100.000,00
77. 10.100.000,00
78. 10.100.000,00
79. 10.100.000,00
80. 10.100.000,00
81. 10.100.000,00
82. 10.100.000,00
83. 10.100.000,00
84. 10.100.000,00
85. 10.100.000,00
86. 10.100.000,00
87. 10.100.000,00
88. 10.100.000,00
89. 10.100.000,00
90. 10.100.000,00
91. 10.100.000,00
92. 10.100.000,00
93. 10.100.000,00
94. 10.100.000,00
95. 10.100.000,00
96. 10.100.000,00
97. 10.100.000,00
98. 10.100.000,00
99. 10.100.000,00
100. 10.100.000,00
101. 10.100.000,00
102. 10.100.000,00
103. 10.100.000,00
104. 10.100.000,00
105. 10.100.000,00
106. 10.100.000,00
107. 10.100.000,00
108. 10.100.000,00
109. 10.100.000,00
110. 10.100.000,00
111. 10.100.000,00
112. 10.100.000,00
113. 10.100.000,00
114. 10.100.000,00
115. 10.100.000,00
116. 10.100.000,00
117. 10.100.000,00
118. 10.100.000,00
119. 10.100.000,00
120. 10.100.000,00
121. 10.100.000,00
122. 10.100.000,00
123. 10.100.000,00
124. 10.100.000,00
125. 10.100.000,00
126. 10.100.000,00
127. 10.100.000,00
128. 10.100.000,00
129. 10.100.000,00
130. 10.100.000,00
131. 10.100.000,00
132. 10.100.000,00
133. 10.100.000,00
134. 10.100.000,00
135. 10.100.000,00
136. 10.100.000,00
137. 10.100.000,00
138. 10.100.000,00
139. 10.100.000,00
140. 10.100.000,00
141. 10.100.000,00
142. 10.100.000,00
143. 10.100.000,00
144. 10.100.000,00
145. 10.100.000,00
146. 10.100.000,00
147. 10.100.000,00
148. 10.100.000,00
149. 10.100.000,00
150. 10.100.000,00
151. 10.100.000,00
152. 10.100.000,00
153. 10.100.000,00
154. 10.100.000,00
155. 10.100.000,00
156. 10.100.000,00
157. 10.100.000,00
158. 10.100.000,00
159. 10.100.000,00
160. 10.100.000,00
161. 10.100.000,00
162. 10.100.000,00
163. 10.100.000,00
164. 10.100.000,00
165. 10.100.000,00
166. 10.100.000,00
167. 10.100.000,00
168. 10.100.000,00
169. 10.100.000,00
170. 10.100.000,00
171. 10.100.000,00
172. 10.100.000,00
173. 10.100.000,00
174. 10.100.000,00
175. 10.100.000,00
176. 10.100.000,00
177. 10.100.000,00
178. 10.100.000,00
179. 10.100.000,00
180. 10.100.000,00
181. 10.100.000,00
182. 10.100.000,00
183. 10.100.000,00
184. 10.100.000,00
185. 10.100.000,00
186. 10.100.000,00
187. 10.100.000,00
188. 10.100.000,00
189. 10.100.000,00
190. 10.100.000,00
191. 10.100.000,00
192. 10.100.000,00
193. 10.100.000,00
194. 10.100.000,00
195. 10.100.000,00
196. 10.100.000,00
197. 10.100.000,00
198. 10.100.000,00
199. 10.100.000,00
200. 10.100.000,00
201. 10.100.000,00
202. 10.100.000,00
203. 10.100.000,00
204. 10.100.000,00
205. 10.100.000,00
206. 10.100.000,00
207. 10.100.000,00
208. 10.100.000,00
209. 10.100.000,00
210. 10.100.000,00
211. 10.100.000,00
212. 10.100.000,00
213. 10.100.000,00
214. 10.100.000,00
215. 10.100.000,00
216. 10.100.000,00
217. 10.100.000,00
218. 10.100.000,00
219. 10.100.000,00
220. 10.100.000,00
221. 10.100.000,00
222. 10.100.000,00
223. 10.100.000,00
224. 10.100.000,00
225. 10.100.000,00
226. 10.100.000,00
227. 10.100.000,00
228. 10.100.000,00
229. 10.100.000,00
230. 10.100.000,00
231. 10.100.000,00
232. 10.100.000,00
233. 10.100.000,00
234. 10.100.000,00
235. 10.100.000,00
236. 10.100.000,00
237. 10.100.000,00
238. 10.100.000,00
239. 10.100.000,00
240. 10.100.000,00
241. 10.100.000,00
242. 10.100.000,00
243. 10.100.000,00
244. 10.100.000,00
245. 10.100.000,00
246. 10.100.000,00
247. 10.100.000,00
248. 10.100.000,00
249. 10.100.000,00
250. 10.100.000,00
251. 10.100.000,00
252. 10.100.000,00
253. 10.100.000,00
254. 10.100.000,00
255. 10.100.000,00
256. 10.100.000,00
257. 10.100.000,00
258. 10.100.000,00
259. 10.100.000,00
260. 10.100.000,00
261. 10.100.000,00
262. 10.100.000,00
263. 10.100.000,00
264. 10.100.000,00
265. 10.100.000,00
266. 10.100.000,00
267. 10.100.000,00
268. 10.100.000,00
269. 10.100.000,00
270. 10.100.000,00
271. 10.100.000,00
272. 10.100.000,00
273. 10.100.000,00
274. 10.100.000,00
275. 10.100.000,00
276. 10.100.000,00
277. 10.100.000,00
278. 10.100.000,00
279. 10.100.000,00
280. 10.100.000,00
281. 10.100.000,00
282. 10.100.000,00
283. 10.100.000,00
284. 10.100.000,00
285. 10.100.000,00
286. 10.100.000,00
287. 10.100.000,00
288. 10.100.000,00
289. 10.100.000,00
290. 10.100.000,00
291. 10.100.000,00
292. 10.100.000,00
293. 10.100.000,00
294. 10.100.000,00
295. 10.100.000,00
296. 10.100.000,00
297. 10.100.000,00
298. 10.100.000,00
299. 10.100.000,00
300. 10.100.000,00
301. 10.100.000,00
302. 10.100.000,00
303. 10.100.000,00
304. 10.100.000,00
305. 10.100.000,00
306. 10.100.000,00
307. 10.100.000,00
308. 10.100.000,00
309. 10.100.000,00
310. 10.100.000,00
311. 10.100.000,00
312. 10.100.000,00
313. 10.100.000,00
314. 10.100.000,00
315. 10.100.000,00
316. 10.100.000,00
317. 10.100.000,00
318. 10.100.000,00
319. 10.100.000,00
320. 10.100.000,00
321. 10.100.000,00
322. 10.100.000,00
323. 10.100.000,00
324. 10.100.000,00
325. 10.100.000,00
326. 10.100.000,00
327. 10.100.000,00
328. 10.100.000,00
329. 10.100.000,00
330. 10.100.000,00
331. 10.100.000,00
332. 10.100.000,00
333. 10.100.000,00
334. 10.100.000,00
335. 10.100.000,00
336. 10.100.000,00
337. 10.100.000,00
338. 10.100.000,00
339. 10.100.000,00
340. 10.100.000,00
341. 10.100.000